Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 322 GIOVEDÌ 19 Novembre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Contro la Società Veneta si protesta da ogni parte

Tolmezzo, 17 novembre.

Più volte, in passato, comparvero sui giornali proteste per l'orario impossibile dato ai treni della Società Veneta « Carnia Villa Santina », e frequenti riunioni furono tenute ad Udine ed altrove con i rappresentanti dei paesi della provincia, dopo le quali fu ottenuto qualche miglioramento e gli abitanti della Carnia potevano discretamente essere contenti, se non soddisfatti. Ora, il pretesto della soppressione di alcuni treni delle ferrovie dello stato ha indottto la Società Veneta a formare un orario che è semplicemente indecente e dannoso a tutta questa regione. Quando si dice che dal primo treno che parte da Villa Santina circa le 6, si va sino alle 11.30 prima d'averne un secondo; e che il terzo ed ultimo treno in partenza per la Carnia da Villa Santina è alle 14.50: quando si dice questo, ripetiamo, è abbastanza significante per lasciar comprendere ad altre regioni meno dormienti di questa come qui siamo trattati. Nessuna altra linea della Veneta ha un orario peggiore di questo che è affibbiato ai carnici; e tutti indistintamente i sessantamila carnici risentono un danno fortissimo.

Le persone di affari che non possono esaurire i loro interessi in giornata se si recano ad Udine o più in là; gli emigranti e gli operai che vanno a lavorare in provincia, qualunque persona, di ogni ceto e condizione, è obbligata od a partire con il treno delle sei, che in questa stagione non è troppo comodo, (e che richiede partenze verso le 2, le 3, le 4 del mattino da Forni, da Ampezzo, da Rigolato, da Paluzza ecc.) e dopo aspettare due ore e mezza alla stazione della Carnia se và per Pontebba e ritornare in vettura; o se arriva alla stazione Carnia con un treno successivo a quello delle 15.40 da Pontebba e delle 17 da Udine, fermarsi e pernottarvi.

Almeno i treni fossero stati distribuiti in modo da metterli in coincidenza con i treni più convenienti delle ferrovie dello stato! P. es., perchè non coincidere l'ultimo treno con quello delle ore 19 che, passando per la Stazione della Carnia và ad Udine e Venezia.

Perchè non mettere un treno alle 8.30 che coincida anche con quello che va per Pontebba alle 19 dalla Staz. Carnia?

Ci sembra che la distanza fra alcuni treni sarebbe più equa e le coincidenze più favorevoli ai migliori treni delle ferrovie dello stato. Certamente, quattro copie di treni sarebbero necessarie; e quale motivo potrebbe indurre la Società Veneta a rifiutarsi, se il numero dei viaggiatori è così grande che non passa giorno in cui non si sentano proteste e lagni per le scomodità e per i ritardi che spesso sono originati dalla ressa di gente?..

Ed il traffico forte che ora si è sviluppato su questa linea e che frequentemente costringe i capi stazione a formare treni straordinari per le merci?

Non potrà dire la Società Veneta che, migliorando l'orario, rimette denaro; se questa sua giustificazione valse per qualche anno addietro, ora essa non reggerebbe più, perchè molte ragioni ed anche molte cifre vengono a provare il contrario.

Noi siamo piuttosto sorpresi come alla Camera di Commercio di Udine ed in seno ad altri Enti non sorga, come altre volte, una voce unanime di protesta; non sorgano proteste concrete da presentare al Consiglio della Società Veneta per un giusto e ragionevole miglioramento d'orario della ferrovia carnica. Perchè questa volta non si tiene conto di questa popolazione che alla provincia dà essa pure il suo tributo di attività e di lucro?

La ragione della guerra non è sufficiente per privarci di una migliore distribuzione di treni e per l'aggiunta di un'altra copia di essi, che non andrà certamente a scapito dell'Amministrazione della Veneta.

Osiamo sperare che la nostra voce non rimanga senza eco, e che sia riconosciuta degna di considerazione.

Alcuni carnici
a nome dell'intera Carnia.

OSOPPO

La nuova amministrazione. — Nelle elezioni comunali di domenica riuscirono eletti:

Venturini Lorenzo, De Cecco Giovanni, Trombetta Pietro, Del Fabbro ing. Pietro, Venturini rag. Edoardo, Morandini Antonio, Costantino Giacomo, Venchiarutti Marco, Andreussi Biagio, Pellegrini Sebastiano, Battigelli Antonio, Screm Gio. Batta, Battigelli Giuseppe, Pellegrini Giovanni, Cosani Giovanni, Di Toma cav. Giacomo, Venchiarutti Pellegrino, Trombetta Giulio, Pastore Luigi, Rossi Francesco.

GEMONA

Teatralia. — Sabato e domenica, avremo spettacolo al Sociale. Vi agirà la compagnia Caire che tanti applausi seppe riscuotere in passato dal nostro pubblico.

ARTEGNA

Onoranze ad un maestro veterano. — Il ministero della Pubblica Istruzione ha recentemente, come si è pubblicato, conferito la medaglia dei benemeriti dell'insegnamento al maestro Luigi Mattiussi di Artegna un simpatico veterano della scuola.

Gli artegnesi nutrono verso il Mattiussi gratitudine e venerazione profonda, non solo per il lungo tirocinio d'insegnamento come educatore del popolo e maestro delle scuole elementari, ma ancora come maestro d'arte musicale, cui si dedicò con assiduità, in modo che fu sempre il capo della banda cittadina.

Nei due rami d'insegnamento, così diversi, il Mattiussi seppe applicarsi con amore zelo e genialità tali da ottenere con il migliore profitto, le massime soddisfazioni.

Quella gratitudine, quella venerazione avranno una dimostrazione tangibile. Un numero di egregie persone fra i suoi numerosi discepoli, si è costituito in comitato per onorarlo e festeggiarlo in questi giorni, e cioè nell'occasione che il Mattiussi sarà decorato della medaglia, degnamente conferitagli dall'autorità superiore.

Abbiamo intanto ammirato nella vetrina del negozio dei f.lli Tosolini in piazza V. E. in Udine la pergamena artistica, con dedica affettuosa, che il comitato surriferito offrirà firmata, al caro maestro Mattiussi, in rappresentanza di oltre 400 dei suoi discepoli aderenti.

La pergamena, che è ideazione ed opera dell'egregio nostro amico rag. prof Giuseppe Pagura, porta entrambi i simboli della scuola e della musica; rappresentati dalla figura della scienza e da un gruppo di amorini armoniosi nelle nuvole, sopra uno sfondo di sfolgorante aurora. In alto lo stemma di Artegna, sostenuto da due cherubini sapienti; a destra il ragno, simbolo del progresso e della fortuna; in basso il castello di Artegna, in chiaro scuro, sovrapposti a svariate corniciature da damaschi orientali vellutati.

L'opera, degna dei donatori, è riuscita per ideazione simbolica, per accuratezza delle miniature, per l'intonazione di una moltitudine di colori; ed è pregievole data la sua novità ed originalità, l'esclusione delle biacche ed il processo di pergamenazione della carta, nella quale il lavoro fu eseguito.

* *
*

Ecco l'epigrafe, scritta sulla pergamena:

Con amore altissimo — per la scuola e per l'arte — quarant'anni — Luigi Mattiussi — gli artegnesi — serenamente e genialmente — educò.

Oggi — i discepoli dispersi — nelle vie della vita — come nei giorni lontani — della loro giovinezza — memori — si stringono al maestro — ricordando e bene auspicando.

PASIANO DI PORDENONE

Luce elettrica. — L'impianto per attivare le linee della forza Elettrica è pressochè finita. Parecchi proprietari stanno installando, nelle loro abitazioni, l'impianto per la luce.

Di ciò, che è già un buon passo, siamo lieti, e speriamo che qualcuno possa installare per uso industriale motori adatti, per modo di fare, sia pure un po per volta rinascere questo paese dimenticato e privo di tanti benefici che con buona volontà si potrebbero ottenere.

S. GIORGIO DI NOGARO

Consiglio Comunale. — Oggi alle 15, si è riunito il nostro consiglio comunale. Approvò una modificazione allo Statuto del Patronato Scolastico ed i provvedimenti per la fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade pel 1914-15; autorizzò il rimborso al Tesoriere Comunale di partite inesigibili per tassa del 1913; diede voto favorevole, previe sostanziali modificazioni nell'interesse dell'economia, al progetto di massima dell'Ospedale, Casa di Ricovero, Giovanni Chiabà, allestito dall'ing. G. Tonizzo. Infine nominò assessore municip., il cav. Eugenio Bianchi; membri della commissione elettorale Comunale pel biennio 1915-16: Taverna Guglielmo, Foghini Adriano, Cristofoli prof. Lorenzo, Ietri Cornelio, Tesini Girolamo, Barattin Orazio, Percoto Odonide, Vatta Antonio; membri della commissione: per l'applicazione della tassa di famiglia: Montegnacco co. Guglielmo, Vatta Antonio, Vivani Antonio, Tesini Girolamo, Foghini Ugo; della commissione edilizia: Buratti Tullio, Morandini Aldo; della commissione Esercizio e Rivendite: Mauro Vincenzo, Vigna Pietro, Pitton Eugenio, Vanelli Giuseppe.

RACCOLANA

Si potrà avere una amministrazione? — Il Commissario prefettizio sig. Guglielmi, che he retto per varii mesi le sorti di questo comune, ha convocato per domenica 22 alle ore 10 i consiglieri eletti, affinchè si scelgano e sindaco e Giunta. Si era sparsa la voce che non pochi consiglieri si sarebbero dimessi; ma fino ad ora non si sa nulla di certo.

CODROIPO

Per le liste elettorali commerciali. — La Commissione Commerciale istituita con legge 11 luglio 1894 si riunirà alle ore 10 ant. del 21 corr. presso questo municipio onde procedere alle operazioni relative alla rettificazione delle liste elettorali commerciali di questo Comune.

La Cucina Popolare presto funzionerà. — La Commissione pro istituzione Cucina Economica o popolare, ha trovato l'ambiente adatto allo scopo. E' un locale di proprietà del sig. Flaminio Cengarle sito di fronte al nuovo edificio scolastico. Ne potranno approfittare, con pochi centesimi, anche le numerose operaie della vicina filanda del sig. Frova.

I lavori di adattamento della cucina sono già iniziati e comincierà a funzionare il giorno 15 dicembre p. v.

CHIUSAFORTE

Consiglio. — Il nuovo consiglio è convocato per domenica 22. I neo eletti consiglieri (dei quali però 10 facevano già parte della cessante amministrazione), dovranno scegliere il sindaco e gli assessori.

MARANO LAGUNARE

I lavori di risanamento

Dalle acque stagnanti e limacciose che lambivano questo paese, di mare, esalavano, specie nella stagione estiva, odori tutt'altro che grati e la frebbre malarica abbatteva e non poco e grandi e piccoli.

Da parecchi mesi due draghe lavorano ininterottamente nello scavo del canale, il quale ora à la profondità di circa 4 metri e 21 di larghezza. Notiamo due larghi bacini: uno al porto ed uno davanti la villa conti di Asarte.

Con il terreno scavato si fece, dalla parte orientale del paese, una bellissima spianata, lunga circa 200 metri e larga oltre 60; si ottenne cioè una superficie di oltre 12 pertiche di terreno. Ed ora si sta tutto accomodando, per sistemare poi sullo stesso terreno un delizioso viale coll'impianto di salutari e ombrose piante che, mentre allieteranno lo spirito e purificheranno l'aria, inviteranno al passeggio gli abitanti, togliendoli dalle calli anguste e tutt'altro che attraenti, con non poco vantaggio dell'igiene e del decoro.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Elezioni comunali. — I nuovi consiglieri comunali usciti dalle urne sono i seguenti:

Per il capoluogo:

Zancani Mattia, Pizzi Pantaleo, Sovrano Giacomo fu Pietro, Sovrano Domenico di Luigi, Di Marco Luigi griot, Viola Pietro fu Osualdo.

Per la frazione di Carpacco:

Travani Dante, Bisaro Celestino, Picco Tiziano, Persello Giovanni, Zolli Gio Batta fu Osualdo, Burelli Romano.

Per la frazione di Vidulis:

Bros Bortolomeo di Giuseppe, Domini Giuseppe.

Per la frazione di Bonzicco:

Cossarini Lorenzo.

Quanto prima gli eletti si raduneranno in consiglio per la nomina delle cariche.

L'ordine e la calma per tutta la giornata elettorale fu ammirabile. Nella frazione di Vidulis soltanto, a tarda ora, alcuni giovanotti ed elettori dopo aver girato per il paese gridando abasso le campane, abbasso il prete *et similia* lanciarono una grande quantità di sassi contro il portone di Di Stefano Filippo col quale poco prima si erano bisticciati nell'osteria dei fratelli Lupieri. Il Di Stefano ha sporto querela e ieri si portarono sul luogo i R. R. Carabinieri per le dovute indagini.

S. DANIELE

Le cifre definitive. — Eccovi le cifre definitive per le elezioni dei quattro consiglieri provinciali:

Piuzzi Taboga cav. Italico	4248
Asquini co. Fabio	3883
Ronchi co. Gio. Andrea	3880
Biavaschi avv. G. B.	3616
Sostero cav. uff. Licurgo	1753
D'Orlando avv.	1407
Te Toni ing. Lorenzo	1319

Come vedete, capolista è riuscito il cav. Italico Piuzzi Taboga: ciò che riconferma la generale simpatia che l'egregio cavaliere gode in tutto il Mandamento. Notevole poi il fatto della enorme distanza fra il primo dei non eletti e l'ultimo eletto: a meno di metà strada è rimasto il cav. uff. Licurgo Sostero, di fronte all'avv. Biavaschi.

SACILE

Rivista generale di tori. — Oggi nel foro boario la commissione provinciale procedette all'esame dei tori, appartenenti ai comuni di Sacile, Caneva, Fontanafredda e parte di Brugnera.

Furono condotti 18 tori dei quali 3 furono scartati, altri 3 furono dichiarati rividibili e furono approvati gli altri dodici. Tra essi furono premiati sei, di proprietà dei nobili Conti Brandolin Rota di Vistorta, del nob. dott. Guido Sartori di qui, di De Mattia di Porcia, Salvador di Sacile, Pessotto Antonio di Brugnera ed Angelo Vicenzini di Caneva.

Il furto d'una bicicletta. — Al sergente Paludo Angelo del 1 reggimento fanteria venne rubata una bicicletta, marca De Martini, del valore di L. 160.

CORDENONS

Qualche altro particolare sull'afferatissimo delitto.

(Alfa) Vi comunico qualche altro particolare su quanto vi ho telefonato questa mattina:

Le due ragazze appena furono libere, fuggirono ancora mezzovestite gridando e perdendo sangue. Arrivarono in una casa poco distante abitata da certo Taurian.

— Tutti eravamo già a letto — mi disse il padrone di casa, quando fui svegliato da alte grida di aiuto provvenienti dalla casa del De Piero. Poco dopo sentii battere all'uscio delle scale e implorare aiuto. Scesi in fretta ancora spogliato e appena aperta la porta si gettarono su per le scale, lasciando dappertutto traccie di sangue le due ragazze. La Luigia, con la voce rotta dai singhiozzi e dai gemiti mi raccontò dell'orribile tragedia che si era svolta nel breve ambito della cameretta. Mi disse che la madre si era slanciata dalla finestra per sottrarsi alla violenza del padre e che quest'ultimo l'aveva seguita per la stessa strada. Le poverette furono spogliate e messe nel mio letto. Mia moglie intanto si era alzata e prestò loro assistenze.

Mandai subito un vicino a chiamare il medico che venne immediatamente e prodigò loro le prime cure del caso. Durante la notte ancora non poteva formulare alcun giudizio preciso ma stamane trovò che le condizioni erano molto migliorate.

Questa sera verso le quattro ritornò e il miglioramento si era ancora accentuato. La Luigia parla con voce forte senza risentire sforzo alcuno, ciò che indica che il polmone non deve essere intaccato. Mi domandò della sua mamma e ho dovuto mantenerla nel pietoso inganno facendole credere che sua mamma era ancora viva.

La notizia della morte del padre l'ha lasciata del tutto indifferente.

In paese l'impressione destata dall'orribile tragedia è enorme. Questa mattina fu una vera processione di popolo che andava a visitare il luogo dove si è svolta feroce e fulminea, la tragedia. Tutti hanno una parola di commiserazione per la povera assassinata; per le povere figlie e il bambino che rimangono improvvisamente soli al mondo, e una parola di esecrazione per l'assassinio che potè a mente fredda e serena concepire un disegno sì mostruoso e disumano.

Quando in paese si apprese il suicidio dell'assassino, si provò quasi un senso di sollievo.

Altri particolari.

Ci scrivono da Pordenone: (F. D.)

Facendo seguito alle mie telefonate di ieri posso comunicarvi questi altri particolari inediti.

Nel pomeriggio i parenti unitamente al capo delle guardie di Cordenons rovistarono fra le carte dell'assassino suicida per vedere se trovavano qualche atto il quale portasse un po' di luce sul misfatto orribile.

Il fratello della vittima mi disse non essere egli capace di trovare un motivo pel quale il Del Piero possa essere arrivato al punto estremo della ferocia. Di carattere irascibile, prepotente, il Del Piero spesso litigava colla moglie per futili motivi. Tornato a casa dall'America circa due mesi or sono, seppe che la moglie aveva contratto un debituccio per fornire la figlia Luigia, che presto avrebbe dovuto passare a marito, di un modesto corredo.

Ciò irritò, e non poco, il Del Piero, il quale ogni giorno rinnovava delle scenate contro la moglie e la Luigia minacciandole spesso di morte.

Un giorno fu visto dalla figlia Luigia ad affilare un pugnale e alla domanda da essa rivoltogli, rispose: *« Questo el me servirà per spacarte el cor a ti e a to mare ».*

Mi recai quindi nella casa di Taurian Osvaldo fu Lorenzo dove sono ricoverate le due povere ragazze ferite. La Luigia lievemente migliora. Entrambe, infelici, non sanno della sorte toccata alla madre, la Luigia, ne chiese ieri notizie ad uno zio materno. Questi le informò che la povera donna aveva ricevuto una pugnalata dal marito e ne aveva riportata una ferita, non molto grave però. Pietosa bugia che suscitò nella figliuola un impeto d'affatto, e le sue esclamazioni: *« Almanco el me gavesse dà ami anca quela, cussì adesso ela la staria ben e la gavaria vissin ».*

Mi recai poscia dal medico dottor Paolo Macedonio, sotto il quale sono in cura le due sorelle ferite, e raccolsi il bollettino da esso redatto circa le ferite riportate dalle due sorelle:

1.o La Luigia ferita da punta e taglio all'inguine destro; altra ferita similmente da punta e taglio al fianco destro e precisamente in corrispondenza della cresta iliaca anteriore superiore, non si può dire se penetrante o meno in cavità; altra ferita, sempre da punta e taglio al margine superiore scapolare destro, questa penetrante in cavità.

2.o La Erminia ferita da punta e taglio al polso sinistro; ferita da taglio al lato esterno del braccio sinistro al terzo superiore; altra ferita da punta e taglio all'angolo esterno anteriore del cavo ascellare sinistro con recisione dell'arteria bracciale; altra piccola ferita da taglio al lato anteriore del torace sinistro.

Aggiunse l'egregio dottor Macedonio, che sebbene gravi ferite riportate dalla Luigia, la maggiormente colpita danno adito ancora alla speranza in considerazione anche della forte costituzione della ragazza.

Accesso maniaco?

L'assassino suicida oltre alla sue prepotenza e cattiveria d'animo, sembra avesse anche un po' il cervello sconvolto. Suo padre fu al Manicomio per diverso tempo e poi s'impiccò.

Un di lui fratello si uccise segandosi la gola.

Si racconta che il Del Piero Angelo, il giorno in cui si unì in matrimonio colla sventurata Filomena per futili motivi venne a diverbio colla propria madre e le spezzò un braccio con un pugno.

SPILIMBERGO

Chi ha detto la bestemmia che "la proprietà è un furto„

Ah quella infame borghesia, come ricorre alla calunnia contro quei poveri si ma perseguitati socialisti!.. Ella affibbia loro persino di aver lanciato contro il mondo e chi lo fece la bestemmia che « la proprietà è un furto ». Altri, altri deve averlo detto; poichè diversamente non potrebbe accadere che un socialista convinto e fervente come il dott. Plinio Longo di Pinzano presentasse denuncia di furto per poco fieno esportato dalle *sue proprietà*.. Il casetto è accaduto nella nostra Pretura, dove il dottor Longo, il quale giorni addietro comparve davanti alle Assise per certo articolo di proprietà del suo cervello che l'autorità non voleva fosse messo a disposizione dei compagni, anzi di tutti, « stampandolo sul *Lavoratore* ; » comparve ieri, martedì, davanti alla nostra Pretura per contendere a una donna il diritto di taiciare un po' d'erba.

Colei che il dott. Longo trascinò sul banco degli imputati è una povera donna di Costabeorchia, certa Simonutti Anna Maria fu Antonio d'anni 39. Ella era imputata di furto semplice, per essersi impossessata, per trarne profitto, di poca erba che il 28 luglio u. s. in Pinzano, tagliò ed esportò dal fondo aperto di «proprietà» del sullodato dottore.

La donna si difese con calore sostenendo, senza essere smentita, che per parecchi anni aveva avuto una relazione intima col dottore Longo, il quale per tacitarla le assegnò in godimento il fondo sul quale avava tagliato l'erba che l'accusa diceva rubata.

Il dott. Longo insistette nell'accusare l'imputata e negò recisamente di averle ceduto il fondo quale compenso.

I testimoni affermarono che la Simonutti da molti anni lavorava nel fondo. Il difensore dell'imputata, on. avv. Marco Ciriani, sostenne il diritto di lei ad usufruire del fondo e chiese con elevate parole una sentenza assolutoria.

Il rappresentante del Pubblico Ministero chiese pure che l'imputata fosse mandata assolta.

Il Pretore, dott. Luigi Fabris, pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato per mancanza dell'elemento intenzionale.

Chi è dunque che disconosce l'...istituto della proprietà?... Non certo il socialista dott. Longo; ma le autorità legalmente costituite. Non vi pare?

Per la difesa della frazione di Gradisca.

Lunghe pratiche, da tempo intraprese per cura di autorità locali e di privati allo scopo di evitare che la frazione di Gradisca, per lo straripamento del Torrente Cosa, venisse nuovamente innondata.

L'onor. Ciriani ultimamente aveva assunto l'esame della pratica e l'interessamento suo per portarla a definizione. Ora, egli ebbe in questi giorni comunicazione che il Magistrato delle Acque di Venezia, in seduta del 20 ottobre u. s., espresse parere favorevole alla classifica in terza categoria delle opere di destra del Tagliamento e di sinistra del Torrente Cosa presso la loro confluenza a difesa del territorio di Gradisca, secondo il perimetro indicato dalla corografia in data 15 maggio 1914 compilata dall'Ufficio del Genio Civile di Udine a rettifica di quella 22 giugno 1912 dell'ing. Domenico Pevatolo, prodotta dal Comune di Spilimbergo. Ed ha avuto inoltre assicurazione che fra pochi giorni gli atti saranno rimessi al competente Ministero, perchè promuova l'emissione del R.o Decreto di classifica.

BRUGNERA

Esito delle elezioni provinciali. — Nella « Patria » di ieri una corrispondenza da Sacile diceva che la frazione di Maron aveva dato maggiori suffragi ai candidati socialisti. Tanto per la verità, ecco i risultati: ing. Granzotto voti 280; cav. Lacchin 238; avv. Fornasotto socialista 122 e Battistiol id. 70. Migliore votazione, i due candidati liberali non potevano avere.

MANIAGO

Il risultato definitivo delle elezioni Provinciali:

	Marchi	Maddalena	Centazzo	Mazzoli-Tale	Michelutti	Malattia
Maniago	618	792	791	302	143	121
Arba	71	96	90	250	224	208
Frisanco	43	39	30	226	208	209
Andreis	18	26	14	82	76	105
Cavasso N.	234	249	122	116	230	24
Claut	265	270	159	105	31	35
Cimolais	144	142	25	142	29	36
Barcis	73	42	7	103	35	120
Fanna	295	219	219	97	77	90
Vivaro	209	178	88	178	103	26
Totale	1970	2023	1545	1601	1156	974

CIVIDALE

Consiglio Comunale. — Il consiglio è convocato in seduta ordinaria il 24 corr. alle ore 15. L'ordine del giorno è importante. Oltre il Bilancio Preventivo 1915, saranno portati in discussione parecchi progetti di lavori e il modo di far fronte alle spese necessarie. Vi noto i seguenti: fabbricati scolastici delle frazioni; selciatura delle strade interne ed esterne della città; ponte sul Rio Emiliano presso Guspero; allargamento ponte del Diavolo; nonchè il progetto di massima per costruzione del macello pubblico.

Si discuterà inoltre sulla sostituzione dei tubi di ghisa ai tubi di acciaio, per la conduttura interna di Cividale, dell'acquedotto « Poiana »; sulla ratifica alla delibera della Giunta per modifiche nell'avviso di concorso al posto di segretario-capo, imposte dalla Giunta Provinciale Amministrativa; la domanda della Società Operai per aumento al contributo per la Scuola d'arte applicata all'industria; quella del Comizio Agrario per concorso del Comune per la bonifica collinare ed impianto frutteti; le rinuncie: del perito Miani Antonio da rappresentante del Comune alla Scuola della locale Società Operaia e del sig. Alessandro Stagni da membro della Commissione Elettorale Comunale.

Funebri solenni. — Veniva ieri portata all'ultima dimora la compianta co. Nussi ved. de Nordis. Numeroso fu il concorso del popolo alla pia cerimonia. Dopo le esequie nella Chiesa di S. Pietro, il mesto convoglio si dirige alla volta del Cimitero, preceduto dalle croci di tutte le parrocchie della città — da Confraternite, dalla autorità, da numeroso clero. Veniva quindi la bara dell'Estinta, portata a braccia. Subito dietro, venivano dolenti le figlie, il figlio, la nuora e il nipote. Splendide le corone delle figlie e dei nipoti. Seguiva lungo stuolo di signore in gramaglie e molti signori. Chiudeva il corteo un'infinità di portatori di ceri.

Ai figli e parenti tutti, rinnoviamo sincere condoglianze.

Simpatica festicciuola. Anche quest'anno, in occasione dell'albero di Natale, i cari bimbi del Giardino Infantile daranno al Teatro Sociale l'annuale festa e per tale scopo è aperta una sottoscrizione. La cittadinanza non mancherà di concorrervi, come sempre.

Cabiria. — Domani sera, prima rappresentazione cinematografica con *Cabiria* del D'Annunzio. L'aspettativa è grande.

Unione Agenti. — L'Assemblea della Unione Agenti di Commercio è convocata per questa sera, giovedì, alle ore 8.30 nei locali della sede sociale. Dovrà, fra altro, procedere alla nomina della nuova presidenza.

PALMANOVA

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità a Pro Ricreatorio Laico, in morte di Morteani Giovanni: Unione Comercianti 5, Tomasioni Ermenegildo, Bieri ing. cav. Giovanni, Scala ing. cav. Enrico, Rea Giuseppe, Fabris Luigi uff. Giudiziario, e Lazzaroni Leandro Lire 2.

Cirio Geometra Paolo, Tozi Anna, Steffenato Giovanni, Colussi Luigi, Travaini Valentino, Bert Ernesto, Fratelli Vidale, Treleani Guido, Buri Ennio, Michieli Rosa, Montanari Cesare, Vat Ugo, Zandonà dott. Tullio, Famiglia Marioni Marenzi, Famiglia Trevisan Pietro, Brusadelli Enrico, Madussi Nando, Praviani Giacomo, Cecconi Vittorio, Bertossi dott. Giacomo, Tamburini Osvaldo, Del Pier Italia, Orolcolo Antonio, Romolo Levis, Ronzoni Fratelli, Prucher Sebastiano, De Lorenzi Dante e Vanelli Giuseppe e Frat. L. 1 ciascuno.

Tilati Angelo, Famiglia Miconi, Zaina Livia, Bonini Giacomo, Orlandini Luigi, Penzo Giuseppe, Damiani Cesare, Dal Mondo Luigi, Geremia Fratelli, Fantoni Eugenio, Riccardo Bolzicco, Pastorutti Carolina, Gasparini Noè, Toso Antonia, Rossi Ottorino, Gurisatti Valentino, Cristofoli Carlo, Malisani Rita, Nardo Antonio, Bernardinis Caterina, Gino Olivo, Desio Antonio, Lanzi Enrico, Mozzi Emma, Pasqualis Maria, Orlando Lucia, Riva Guglielmo, Gregoratti Giulia, Rossini Leone, Folledore Ernesto, Hicha Rodolfo, Del Mondo Gino, Cini Cesare, Marletta Orazio, Ciani Anna, Mauro Ortensio, Bernardinis Emma, Demetrio Frattegiani, Gaspardis Giorgio, Gaggia Riccardo, Fabbris Giuseppina, Miani Adolfo, Malisani Pietro fu Gius., Famiglia Bragutti, De Biasio Antonio, Lugatti Emilio e De Marchi Romano Lire 0.50 per ciascuno.

Alla Dante Alighieri, Comitato Palmanova Gervasutti Arnaldo 1, Zanolini Giuseppe 1, Malisani Pietro fu Antonio 0.50, Rossi Lucia 0.50

Preghiamo i nostri amici e corrispondenti dai paesi dei mandamenti chiamati a votare, a volerci tenere informati del movimento elettorale.

Cifre ufficiali sulle perdite austro tedesche
Due milioni di uomini fuori combattimento.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 19 mattina. I giornali hanno da Londra: Le ultime liste ufficiali delle perdite tedesche recano un totale generale di 649000 uomini fra morti, feriti e dispersi. In questa cifra non sono comprese le perdite degli eserciti di Sassonia, di Baviera, del Vurtemberg le quali si fanno ascendere a 400000 uomini. Nelle due enormi cifre non sono incluse le perdite avute dai tedeschi durante il mese di novembre nei due teatri della guerra, perdite che sono certamente le più gravi di tutta la campagna.

A esse bisogna aggiungere il I il VII e XVI reggimento ussari ungheresi mandati in Francia e nel Belgio a rinforzi degli ulani tedeschi, ussari che furono quasi interamente distrutti.

Circa le perdite austro-ungariche il corrispondente ungherese della « Morning Post » dice di essere riuscito a copiare le cifre da un rapporto del Ministero della difesa nazionale a Budapest, e dichiara che i morti, feriti e dispersi fino al primo novembre oltrepassano quanto si possa immaginare.

Nella campagna in Serbia durante i tre primi mesi di guerra si avrebbero 791 ufficiali e 87000 soldati morti. Il totale delle perdite in Serbia ammonta a 148000 uomini fra ufficiali e soldati, cioè quasi un terzo dell'esercito Austroungarico mandato contro la Serbia che contava 500000 uomini; a colmare i vuoti furono mandati altri 100000 uomini.

Ben più gravi sono da constatare le perdite subite nelle campagne contro i russi, qui la cifra maggiore è data dai dispersi, ciò che indica come i soldati slavi si arrendessero ai russi ogni qual volta si presentava l'occasione.

Le perdite contro i russi ammonta a 750000 uomini fra ufficiali e soldati, di cui 170000 soldati morti e 3754 ufficiali pure morti.

Da questa cifra risulta che l'Austria ha perduto nei primi 3 mesi della guerra poco più di 900000 uomini fra soldati e ufficiali.

Gli ufficiali austriaci sotto le armi come è noto sommano a 70000 quasi 19000 sono rimasti uccisi o feriti fatti prigionieri. Cifra che sembra enorme, per quanto sia maggiore la percentuale tra i soldati.

Il corrispondente conclude che ora tutti i giovani di 18 anni devono presentarsi all'autorità militare. Un nuovo esercito sarà composto di questi giovani e di quelli che finora furono esenti dal servizio militare, e per i mesi di marzo e di aprile saranno pronti altri due milioni di uomini.

Il fattore essenziale però per una guerra, il denaro, manca assolutamente.

Nessuna importante modificazione in Francia

La giornata del 17 passò tranquilla su tutto l'enorme fronte di battaglia: numerosi cannoneggiamenti e alcuni attacchi di fanteria tedesca tutti però respinti secondo il comunicato francese Presso Biscoote gli zuavi si sono impadroniti alla baionetta di un bosco che da tre giorni era disputato.

Il bombardamento di Reims è continuato. In Alsazia alcuni battaglioni della Landwer ritornarono indietro purchè avevano perduto metà del loro effettivo.

Nella regione di Saint Mihiel i tedeschi fecero saltare la parte ovest di Charancourt che avevano ripreso.

Secondo il Daily Mail un vivace combattimento si svolse intorno a Ypres. Gli alleati ebbero gravi perdite ma avanzarono. I tedeschi perdettero in quattro giorni cento mila uomini e dovettero ritirarsi.

— Lo stato maggiore tedesco annuncia che i combattimenti nelle Fiandre continuano, ma che la situazione rimane immutata. I germanici ebbero successi nelle Argonne, e respinsero i francesi nella regione di Verdun, a Cirey attaccando il castello di Chatillon.

Un comunicato inglese parla di accaniti combattimenti.

LONDRA, 19, mattina. — Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

La terza divisione subì ieri un forte attacco di fanteria e artiglieria nemiche. L'urto principale fu sostenuto da due battaglioni di questa divisione che il bombardamento costrinse a sgombrare le proprie trincee. Ma dopo un prolungato contrattacco essi le riconquistarono respingendo poscia il nemico in disordine 450 metri al di là delle trincee. Nello stesso giorno un altro attacco fu diretto contro la brigata della seconda divisione ma anche qui i tedeschi furono respinti con grandi perdite. (Stef.)

La neutralità del Belgio e le chiacchere tedesche.

BERLINO, 19 matt. — Secondo notizie qui giunte, che hanno carattere autorevole, Broqueville il presidente della camera Belga aveva in una seduta segreta della Camera Belga nell'anno 1913, mentre venivano stabilite le spese militari ammesso che il Belgio non avrebbe mantenuto la sua neutralità. Il protocollo di questa seduta fu trovato a Bruxelles ed è venuto ora a cognizione della nostra stampa. Broqueville aveva dichiarato che diverse potenze, l'Inghilterra e la Francia avevano fatto osservare al Belgio che le disposizioni militari tedesche del 1912 avevano grande vantaggio su quelle francesi e perciò doveva il Belgio aumentare il numero delle truppe. Queste Potenze avevano dichiarato al Belgio di doversi esso guardare dalla Germania. Broqueville aggiunse allora che la Francia era preoccupata delle decisioni tedesche e che la fortezza di Mauberge non era più di primo ordine. Inoltre Lilla non era ancora divenuta città aperta. Il governo belga — disse allora il presidente — non teme alcuna offesa alla sua indipendenza per causa della Francia, lo Stato Maggiore Francese avendo studiato la questione del passaggio delle truppe tedesche sul territorio belga, l'Inghilterra e la Francia aveva fatto capire al Belgio che esso non era più in grado di sostenere la propria difesa e a tale idea prudente si erano associate molte personalità di Stato. Nel mese di luglio disse il capo di uno Stato amico del Belgio al nostro Re: « Io do al Belgio amichevole consiglio di prendere serie disposizioni cosicchè possa difendersi da solo, giacchè fu un miracolo nel 70 che il Belgio fu solo in mezzo a 2 nazioni belligeranti e rimase intatto. Tale miracolo non si ripeterà più ».

Noi possiamo notare che il capo di stato amico del Belgio era Re Carlo di Rumenia e il ministro precedente del Belgio confermò mediante questa dichiarazione nella seduta segreta che il Belgio non aveva preso provvedimenti di difesa contro la Francia ma solo contro la Germania. Questi documenti confermano quelli già propagati dalla Germania riguardo alla questione della neutralità del Belgio.

Fra serbi ed austriaci

Un comunicato serbo dice che tutti i movimenti previsti dalle truppe furono eseguiti secondo il piano prestabilito. Le truppe godono di un morale eccellente. Assalirono un accampamento nemico disperdendolo e procurando agli austriaci 600 morti.

Furono incendiati i quartieri delle costruzioni fluviali di Arsava, e vennero respinte verso Obrenavatz due forti colonne nemiche.

« Le nostre truppe di Baina e Bachta il 15 corr. respinsero un forte attacco nemico a cui inflissero gravi perdite. Due compagnie nemiche che tentarono di attaccare le nostre truppe vennero annientate da alcune bombe. Facemmo prigionieri tutti i superstiti di una compagnia col capitano ed un tenente ».

Da Vienna si annuncia che dopo parecchi combattimenti le truppe austriache passarono il fiume Kolubara facendo 1400 prigionieri.

Un ufficiale intimò la resa a Belgrado ma non ottenne risposta alcuna.

La ritirata serba
Il suicidio del comandante di Sabaz

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 18 — L'« Extrablatt » pubbliga una notizia della « Sudslavische Korrespondenz » da Zagabria, nella quale è detto: Secondo relazioni da fonte croata negli ultimi combattimenti con le nostre truppe procedenti vittoriosamente, i serbi hanno subito gravissime perdite, che sono da attribuirsi in prima linea all'effetto dell'artiglieria ed all'intervento dei monitori.

Secondo l'« Obzor » il comandante di Sabaz, un tenente colonnello, con tutto il suo stato maggiore e parecchie centinaia di soldati è stato tagliato fuori dal resto delle truppe serbe. Mentre i soldati serbi stendevano le armi, il comandante serbo si uccise davanti ai nostri soldati. Il suicidio di questo alto ufficiale serbo diede origine alle voci che si fosse suicidato il comandante serbo d'esercito generale Stepanovic.

Una grande battaglia si è iniziata nella Polonia.

Notizie da Pietrogrado dicono che da quattro giorni intorno a Soldan infierisce una grande battaglia con accanimento senza esempio.

I cannoni non cessano la notte, i russi ancora pieni del ricordo dell'antico scacco subito in questa regione vogliono ad ogni costo vendicarlo e precipitano sui tedeschi con furore indescrivibile Il combattimento presenta continue alternative di offensiva e di difensiva. Nonostante le pioggie torrenziali che resero il terreno impraticabile i russi avanzano irresistibilmente nell'interno della Germania.

I prussiani perdettero già dieci cannoni di grosso calibro in perfette condizioni.

Anche nella Bucovina settentrionale si impegnarono accaniti combattimenti. Gli austriaci fuggono in completo disordine.

— Il comunicato germanico annuncia l'inizio della battaglia in territorio di Lody. I russi sarebbero stati respinti a sud-est di Soldau e a Pillkallen.

— Un comunicato austriaco diminuisce d'importanza l'invasione russa sul Carpazi, essendo in tutto il fronte impegnata una grande battaglia, la quale — secondo notizie viennesi — volgerebbe a favore per gli austro tedeschi. Gli austriaci hanno ormai fatto 3000 prigionieri.

Siamo alla vigilia della battaglia decisiva

PIETROGRADO, 19 matt. — Il "Messaggiero dell'esercito" scrive: Siamo alla vigilia della grande battaglia che sarà l'ultima carta giocata dall'imperatore Guglielmo pella quale egli riunisce tutto ciò che possiede. Se perde questa battaglia la guerra europea marcerà a grandi passi verso la sua fine.

Un telegramma del Kaiser a von Hindemburg.

(Nostro telegramma)

BERLINO, 19 matt. — In Polonia si è sviluppata una battaglia al nord di Lodz, la quale presenta già successi per i tedeschi. Tutti gli assalti dei Russi furono respinti su tutto il fronte, tanto a Sldau quanto sulla Prussia orientale.

A Nadwordna nella Galizia orientale combatterono settemila legionari polacchi contro i russi, tenendo fronte a una forza maggiore calcolata in venti mila nemici.

Il generale von Hindemburg pubblica un telegramma di ringraziamento del Kaiser alla sua armata. Il telegramma dice:

Presento i miei saluti e ringraziamenti alle brave truppe sempre vittoriose per il valore insuperabile dimostrato, nelle marcie, e nei combattimenti.

I miei più fervidi auguri vi accompagnano nei prossimi giorni. »

Seconda la « Frankfurter Zeitung » un aeroplano tedesco apparve sopra Kronstandt città posta vicinissimo a Pietrogrado.

Il comunicato ufficioso dello Stato Maggiore russo conferma tutte le notizie tedesche riguardanti lo svolgersi degli avvenimenti bellici nel mese di novembre ed ammette che i tedeschi nella loro ritirata resero difficile l'avanzata russa avantaggiando l'offensiva nuova tedesca.

Sono false le notizie Romane circa le divergenze fra gli austriaci e i tedeschi; fra loro regna la massima calma ed armonia, militarmente e politicamente.

L'ambasciatore turco a Berlino tornò dal quartiere generale, pieno d'entusiasmo per le nostre truppe. Ai suoi amici disse che i tedeschi sono invincibili e dovranno vincere con una truppa così splendida. I turchi si rallegrano del valore delle armi tedesche

La resa di Przamyls offerta al comandante russo.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA 19. Giungono notizie ai circoli competenti della capitale, da Pietrogrado, di grande importanza. Secondo queste notizie il generale bulgaro Dimitrief comandante le truppe Russe assedianti la fortezza di Przemyls in Galizia avrebbe rifiutato l'offerta della resa della fortezza, resa fatta a condizioni che la guarnigione austriacca uscisse con l'onore delle armi e fosse lasciata in possesso delle munizioni.

Secondo altra notizia, la flotta turca che si era ritirata nel mar di Marmara, si dispone ad uscire nel mar nero, per attaccare la flotta Russa. Si ritiene imminente una azione decisiva fra le due flotte.

Bombardamenti in mare

PIETROGRADO 19 matt. — Un comunicato dello stato maggiore della marina dice:

Ieri mattina la squadra tedesca composta di due incrociatori e parecchi vapori, dieci torpediniere comparve davanti Libau. I tedeschi bombardarono nuovamente la città provocando parecchi incendi.

Nello stesso giorno all'alba la flotta russa del mar Nero si avvicinò ai forti turchi di Trebisonda e cannoneggiò i forti e le caserme provocando un violento incendio. Nessuna nave ottomana fu incontrata al largo.

Le perdite subite in mare dall'Inghilterra.

LONDRA 19 mattina. (Camera dei Comuni). Il primo lord ammiraglio, comunica le cifre delle perdite subite dalla marina britannica fino ad oggi. Essi ammontano a 222 ufficiali uccisi, 37 feriti sette mancanti; 3455 marinai uccisi, 428 feriti, uno mancante, non compresi mille mancanti della divisione navale britannica inviata ad Anversa, 875, marinai dell'incrociatore Goodhope e una divisione navale britannica internata nell'Olanda.

Un piroscafo affonda all'altezza di Pola.

TRIESTE, 19 matt. — Il piccolo piroscafo carboniere Yosephine dell'Austro-America diretto da Arsa a Trieste è affondato ieri nel pomeriggio all'altezza di Pola per causa sconosciuta. Su 12 uomini dell'equipaggio 6 si sono salvati (tel.).

Probabilmente il piroscafo sarà affondato per causa delle solite mine che con tanta costanza l'Austria semina nell'Adriatico.

Una nave americana cannoneggiata dai turchi.

WASHINGTON 19 matt. — Il capitano dell'incrociatore « Tendessee » telegrafa che i forti turchi tirarono contro il « Tennessee » mentre recavasi da Vurla a Smirne in visita ufficiale. (Stef.)

Fra turchi e russi

Da Costantinopoli si annuncia che le truppe russe furono sconfitte dai turchi a Kŏprikeny, e dovettero ritirarsi di 40 km. dalla frontiera.

La battaglia prosegue ora nella regione di Batum.

Da Pietrogrado si dice che tutti gli sforzi dei turchi per progredire nella regione di Erzerum sono rimasti senza successo. Ci fu qualche piccola insignificante scaramuccia. Alla frontiera nella regione di Batum il fuoco di fucileria si è prolungato sino alle ore 18 di ieri.

Voci per la pace in Olanda

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 19 notte. — Telegrafano da Amsterdam alla « Vossische Zeitung »: Sotto il titolo « E' possibile una mediazione? » l'« Amsterdamer Allgemeen Handelsblad » scrive: « Non è forse venuto il momento di dire ciò che va detto? Due Stati potrebbero farlo: l'Olanda e gli Stati Uniti. L'Olanda perchè è senza nemici e perchè è da anni il centro di sviluppo e di realizzazione del diritto delle genti; la grande repubblica, perchè, data la situazione geografica e l'atteggiamento del presidente Wilson, non potrebbe suscitare l'invidia di alcuno dei belligeranti I due Stati non potrebbero pertanto offrire i loro buoni uffici, oggi che il momento è favorevole? Non potrebbero accordarsi e offrire la mediazione.

Un'occasione migliore dell'attuale non si presenterà sicuramente. Le generazioni future sapranno che fu la regina d'Olanda a pronunciar la prima parola che recò ai popoli d'Europa una pace duratura.

In breve

I giornali londinesi annunciano la partenza del principe di Galles per il teatro della guerra, quale aiutante di campo del generale French.

E' questa la prima volta dopo cinquecento anni, che un principe della corona inglese prende parte ad una guerra in Francia. L'ultimo di essi fu il Principe Nero.

— Si ha da Mitilene che la corrazzata Americana Tenuessee, incaricata della protezione dei sudditti inglesi russi e francesi a Smirne ha chiesto il permesso di entrrare nel porto di Smirne, il permesso gli fu ricusato e fu bombardata una sua scialuppa che s'avvicinava al forte. Il comandante della Tenuessee ha avvertito le autorità di Smirne che se non gli si cederà di entrare nel porto, egli vi entrerà colla violenza.

Dopo una discussione tra Berthold e i due presidenti del consiglio d'Austria Ungheria, ove prevalse l'idea di confermare il perfetto accordo esistente tra i due alleati mediante conversazioni orali, Tisza è partito per il quartier generale tedesco, via Berlino.

— Il decreto legge sui provvedimenti straordinari per l'esercito, sarà pubblicato in settimana nella Gazzetta Ufficiale e consterà, a quanto si assicura, di un solo articolo, nel quale sarebbero chiesti 446 milioni per rifornimenti alle truppe ed altri provvedimenti di carattere eccezionale in relazione alle straordinarie attuali circostanze.

La riapertura del parlamento

Roma 18 — La Gazzetta Ufficiale pubblica l'ordine del giorno della Camera dei deputati, che è convocata il 3 dicembre alle ore 14.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Per lo stesso giorno è convocato il Senato del Regno.

Da Trieste
Dopo quasi sette anni si scopre l'assassino dei vetturali?

Trieste, 18 novembre.

Il *Piccolo* d'oggi è uscito con una notizia di quelle che si dicono sensazionali, per quanto mutilata dalla censura in modo che di essa nulla resta, se non... la notizia nuda e cruda. Difatti, mentre la narrazione — con tutte le rievocazioni del passato, avrebbe dovuto occupare quattro fitte colonne del giornale, è avvenuto questo: che la prima colonna è per due quinti in bianco, la seconda per un quarto, la terza per due terzi e la quarta tutta linda e bianca come una camicia dopo il bucato! E il bianco è il colore delle notizie permesse dalla censura.

Si tratta di questo: che nella casa di pena di Capodistria un detenuto, certo Alessandro Hamerle, da Trieste, condannato a dieci mesi di carcere per un furto commesso nella nostra città, si sarebbe confessato autore dei misteriori assassini dei tre vetturali, qui perpetrati dal luglio al dicembre 1907: assassinii che tanto impressionarono l'opinione pubblica e tanto affannarono l'autorità.

E come non bastasse, il Hamerle ha affermato di avere anche ucciso e poscia tagliato a pezzi e gettato in mare una donna a nome Antonietta, fatto questo fino ad ora assolutamente ignorato da tutti. Il movente della confessione? Il rimorso che, a quanto il detenuto sostiene, non lo avrebbe lasciato dormire, e il desiderio di sgravarsi la coscienza di un così angoscioso peso.

Riccordo: la procellosa notte del 9 luglio 1907 fra le 2 e le 2.30 antim; fu ucciso sull'ultimo tratto della strada del Cacciatore, il vetturale Francesco Praznick; il 15 dello stesso luglio, sulla strada di Prosecco, a pochi passi dal villaggio di Contovello, fu assassinato, nello stesso modo — a colpi di rivoltella sparati proditoriamente dall'interno della vettura sulla nuca della vittima — il giovane vetturale Mogorovich.

Il 15 dicembre del medesimo anno, alle 5 e un quarto del pomeriggio, mentre ancora la notte non era fatta, fu assassinato con tre colpi di rivoltella il vetturale Lorenzo Vidau sulla strada da Opicina a Cesiano.

Il quarto fattaccio e l'arresto a Udine.

L'impressione straordinaria per l'uccisione del povero Vidau non era ancora spenta, quando il 28 gennaio 1908 un quarto fatto quasi consimile ai tre precedenti accade nelle vicinanze di Duino. Il mugnaio Pietro Furlani, di 23 anni, da Prevacina, abitante nel molino di Pietra Rossa, tornava, verso le 8 di sera, da Nabresina, col carro carico di sacchi di grano. Nelle vicinanze di Duino fu avvicinato da un conoscente giovanotto sui vent'anni, il quale, adducendo di aver perduto il treno diretto a Trieste, lo pregò di accoglierlo sul carro perchè aveva deciso di tornare a Brestovizza. Il povero Furlani annuì e, dopo circa un centinaio di metri, veniva colpito dal giovanotto con un colpo di rivoltella.

Dopo aver sparato il colpo di rivoltella contro il Furlani, il tristo scappò, internandosi nel bosco. Appena potè parlare, il Furlani dichiarò che a spargli il colpo di rivoltella era stato certo Augusto Semolich, ventenne, calzolaio da Brestovizza, ma da vario tempo domiciliato a Trieste.

Il Semolich fu arrestato ad Udine (era stato provvisoriamente accettato nella calzoleria del signor Augusto Boer, in via Daniele Manin) la sera del 2 febbraio dello stesso anno è condotto a Trieste. Qualche tempo dopo fu processato e condannato a 15 anni di lavori forzati.

Da allora dei misteriosi assassini non rimase che il truce ricordo. Per parecchio tempo l'autorità di polizia continuò le sue indagini, senza risultato però: il mistero pareva impenetrabile.

Ed ora, viene la confessione dell'Hamerle. Vera? e fino a qual punto?.. La censura non lasciò dire null'altro, in sostanza, di quello che vi ho riportato.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Il bollo sulle sentenze

Art. 1 — Su tutte indistintamente le sentenze definitive in materia civile e commerciale indipendentemente dalle vigenti tasse di bollo e registro, è stabilita una speciale tassa nelle seguenti misure:

sulle sentenze di preture, quando siano di valore eccedente le lire 300, lire 3;

sulle sentenze dei tribunali e delle Corti di appello e di cassazione; nelle cause in cui l'obbietto della controversia è di valore indeterminato, o quando esso non supera le lire 5000, lire 5: nelle cause di valore oltre L. 5000 a lire 50.000 lire 10; nelle cause di valore superiore a lire 50.000 lire 20.

Il valore della causa si determina secondo le norme stabilite del codice di procedura civile (art. 72 a 81)

Art. 2. — Sui provvedimenti in materia di volontaria ed onoraria giurisdizione emessi dai pretori, dei tribunali e dalle Corti di appello, è stabilita una speciale tassa di bollo nelle seguenti misure:

provvedimenti di valore indeterminato o non superiore alle lire 5000 2:

provvedimenti di valore oltre lire 5000 fino a L. 50,000, lire 5:

provvedimenti di valore oltre 50,000 lire 10.

Art. 3 — Le tasse di cui ai precedenti articoli 1 e 2 sono riscosse direttamente dagli uffici insieme alla tassa di registro ed ove questa non sia dovuta, sono ricuperate mediante rilascio di bolletta dell'ufficio del registro da annotarsi a cura dell'ufficio medesimo a margine della sentenza o dell'provvedimeno.

A pagamento delle dette tasse sono solidalmente tenute le parti istanti e quelle che fanno uso delle sentenze e dei provvedimenti ed i rispettivi loro procuratori, nonchè le parti a carico delle quali siano state poste le relative spese in proporzione della loro condanna nelle medesime.

Le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto soggiacciono alle pene comminate dall'articolo 56 della legge sulle tasse di bollo 4 luglio 1897 n. 414 (testo unico).

Nei procedimenti interessanti lo Stato e gli altri Enti e persone ammesse al gratuito patrocinio, le tasse sulle sentenze si prenotano a debito salvo ricupero nel caso provvisto dall'art. 26 della legge 4 luglio 1897, n. 414 (testo unico.)

Nessuna esenzione è ammessa dalle tasse di cui agli articoli 1, e 2, salvo par quelle stabilite dall'art. 2, l'esenzione quando i provvedimenti interessino persone povere, ovvero minori, interdetti ed inabilitati con patrimonio non superiore a L. 3000.

Art. 4. — Le tasse contemplate negli articoli precedenti non sono soggette ad aumento per decimi, nè per adddizionale, ed andranno in vigore il giorno 1.o gennaio 1915.

Il presente decreto sarà comunicato al parlamento entro il 30 novembre 1914.

S. DANIELE

Nella seduta del Consiglio ospedaliero, dopo letta la relazione come di consueto, furono decise le dimissioni.

Al Cimano — I lavori di riparazione ai danni prodotti dalla piena del 31 ottobre p. p. all'inizio del 8o tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona procedono alacremente.

Numerosi treni trasportano il materiale per chiudere la breccia aperta dall'irruenza delle acque, e già per circa una metà il lavoro è fatto, così da ripromettersi che al primo di dicembre sarà ripristinato il servizio.

DOGNA

Il saldo d'un sussidio — Il Ministero L. L. P. P. ha disposto il pagamento di lire 5258 a saldo del sussidio concesso con R. Decreto 8 giugno 1911 per la costruzione della strada d'accesso alla stazione.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti, Giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. il Rostituto Proc. Mansi, canc. Cabrini.

A porte chiuse. — Donato Angelo di Giuseppe d'anni 22 di Togliano (Torreano) soldato nell'8 Alpini, Liberale Giuseppe di Luigi d'anni 24 di Togliano, Rieppi Benedetto di Antonio d'anni 21 contadino, Perabò Luigi di Raschiacco ed altri due rimasti ignoti, sono imputati di avere in quel di Togliano nella notte del 6 luglio u. s. usato delle violenze e inflitte delle percosse a Teresa Rainis di anni 22 e ad Angela Rainis di anni 19.

P. C. avv. cav. A. Pollis. Difensori avv. Driussi per Donato, avv. Marcè per Perabò e per gli altri due l'avv. Freschi di Cividale (Liberale e Rieppi).

La P. C. propone per gli imputati oltre alla condanna di legge, le spese di costituzione di P. C. ed i danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. propone per Perabò l'assoluzione, per Donato 4 mesi e 15 giorni di reclusione e per gli altri due 9 mesi della stessa pena. Dopo le difese dell'avv. Driussi, dell'avv. Marcè e dell'avv. Freschi il Tribunale assolve il Donati, e condanna gli altri a 4 mesi di reclusione ciascuno, alle spese processuali, ai danni da liquidarsi; e a L. 50 per la costituzione della P. C.

Cronaca Cittadina

Chiamata temporanea di alpini

Un'ordinanza del Ministero della Guerra, in data di ieri chiama sotto le armi i militari alpini di 1.a categoria delle classi 1886-87 compresi i sottufficiali e gli ufficiali di complemento. Tali militari si dovranno presentare il 26 del corrente mese e saranno trattenuti sino al 23 dicembre prossimo.

Per le eventuali esenzioni sarà giudice il comandante dei rispettivi distretti.

Intorno al nuovo teatro

Risposta del dott. Murero.

L'Egregio Ing. Fachini ha voluto tirar su il mio voto contrario nell'Assemblea degli Azionisti per il Nuovo Teatro, dal fondo ove una valanga di 280 voti rappresentanti altrettante azioni l'aveano precipitato, e dove il concorde silenzio pietoso dei Giornali l'avea ricoperto.

E l'ha fatto con la sua solita elegante abilità cogliendo l'occasione della mia piccola impertinenza onde preventivamente persuadere il pubblico che il nuovo teatro è veramente popolare e che più popolare di così non potrebbe essere.

Infatti su 1500 posti a sedere nientemeno che un buon terzo sono i privilegiati e di lusso (tra platea e palchi) e solamente due terzi sono destinati (anfiteatro 374 — galleria 600) a salire dai sette metri in su; notando poi che tra anfiteatro e galleria devono in sopra più esser ospitati in caso di affluenza straordinaria almeno 400 dei 500 spettatori in piedi.

Però i 374 spettatori seduti (ed i 200 in piedi in caso di affluenza straordinaria) nell'anfiteatro hanno la fortuna di assistere da un sito che meglio risponde al massimo godimento degli spettacoli e che dovrebbe esser il preferito dalle classi medie.

A questo punto taluno potrebbe domandare: o perchè se quello è il sito migliore non vi si colloca il primo ordine dei palchi destinati alla classe più agiata e sfruttabile?

Eppure, malgrado la eccellente situazione, lo vedrà col fatto l'Egregio Ing. Facchini, l'anfiteatro non sarà preferito e nemmeno cercato dalle classi medie, e ciò, — oltre che per tante altre circostanze che sarebbe troppo lungo enumerare, — per la principalissima ragione che in una piccola città (sarà più o meno erronea l'idea) esiste largamente una contrarietà per l'anfiteatro sopra i palchi; contrarietà determinata dall'opinione che con l'anfiteatro comincia già una troppo evidente differenziazione dal pubblico della platea e dai palchi, non conveniente a tante famiglie distinte — e sono moltissime — che non hanno una larga agiatezza.

E cosa deve dirsi poi di quei 600 posti (800 in caso di affluenza straordinaria) dell'antico lubbione oggi come nei teatri di vecchio tipo per opportunità trasformato in galleria con allargamento di fondo e con adattamenti a gradinate — ove se non arrivano tutti i godimenti acustici e visivi dello spettacolo arrivano spesso dei torcicolli e dei crampi ai polpacci ed in ogni caso e sempre le folate d'aria inquinata dal materiale emanato dalla respirazione e perspirazione umana degli spettatori sottostanti?

Sono troppi i posti assegnati a questa galleria la quale a sua volta è troppo alta sul livello dei palchi e dell'anfiteatro stesso per convincere che si è procurato di offrire alle classi più disagiate le migliori comodità e le maggiori attrattive possibili.

Ora, confermando la mia dichiarazione di voto contrario dato nell'Assemblea degli Azionisti ma nella quale contemporaneamente espressi ammirazione per il lavoro enorme e difficile compiuto dal Consiglio d'Amministrazione e lode incondizionata per l'opera d'arte presentata dai signori Progettisti, domando all'Egregio Ing. Facchini:

Non sarebbe possibile, lasciando intatta la gran parte del progetto, modificare la disposizione dei posti per gli spettatori, per esempio: allargando il vaso del teatro per modo che la platea potesse contenere più gente, che un'unica fila di palchi in maggior numero sovrastasse al pepiano trasformato in anfiteatro con qualche barcaccia ai lati e si potesse abbassare la galleria rendendola più comoda?

Con qualche riforma di questo genere rimarrebbero contenti un po' tutti, considerando che in Udine non si può avere un teatro esclusivamente per il popolo.

Se il Consiglio d'Amministrazione volesse riprendere ancor per un poco la croce sulle spalle, se i progettisti che hanno dato prova di buon volere e di genialità si rimettessero sollecitamente all'opera di riforma sarebbero tanto più benemeriti.

L'Egregio Ing. Facchini che è l'esempio dell'operosità instancabile persuada e spinga gli incerti.

Ma se il progetto dovesse eseguirsi tale e quale come fu votato dall'assemblea degli azionisti del 14 corr., desidero restar discorde oggi come in quel giorno in cui il gran publico e buon pubblico sarà chiamato a dire se il teatro nuovo abbia un vero carattere popolare.

Dott. Murero

Le signore che vogliono spendere bene trovano Cappelli in penne di *ultima creazione* a lire 15 ai grandi magazzini G. B. Gius. Valentinis e C. succ. F. Mason.

Il Comitato di soccorso pro emigranti fa appello alla cittadinanza.

Ieri l'altro si riunì il comitato permanente pro emigranti. Erano presenti i signori: cav. Spezzotti presidente, co. comm. Camillo di Zoppola, cav. dott. Ferdinando Alberti, on. prof. Gortani, comm. prof. Domenico Pecile sindaco, cav. Bruni; e funge da segretario il rag. Migliorini.

Su proposta dell'on. Gortani, il Comitato deliberò di scrivere al Banco di Napoli con sede in Venezia pregandolo di autorizzare gli istituti della Provincia che lo rappresentano a cambiare la moneta rumena. Il provvedimento fu suggerito dal fatto che proprio ora gli emigranti che erano in Rumenia rimpatriano.

Il Comitato, visto che il ministero dell'interno non ha ancora concessa la chiesta proroga sino all'11 novembre per lo svincolo gratuito di mobili degli emigranti, deliberò di telegrafare di nuovo al ministero stesso e all'on. Ancona a Roma, per ottenere la proroga di tale concessione fino a tutto 30 novembre.

Il Comitato dopo talune delucidazioni chieste dal cav. Bruni sui criteri coi quali vengono fatte le erogazioni, date dal segretario, prende atto così delle oblazioni fin quì pervenute come delle erogazioni fatte.

E' approvato definitivamente l'appello per la sottoscrizione in denaro, ritenuto che le schede di sottoscrizione di competenza dell'autorità ecclesiastiche verranno diramate per mezzo degli arcivescovi di Udine e di Concordia ai quali verrà rivolta antecipatamente espressa preghiera. La sottoscrizione stessa dovrà chiudersi col 15 dicembre p. v.

Il comitato delibera la costituzione di una commissione di sorveglianza per la distribuzione dei buoni; commissione che dovrà essere composta di due membri per ciascuno delle due società operaie locali e di due rappresentanti della Camera del Lavoro.

Si decide ancora che i singoli membri del Comitato facciano delle visite quotidiane alla cucina popolare, alla quale presentemente il comitato offre il maggior numero di consumatori.

E' dato incarico al signor sindaco di provvedere affinchè un medico visiti periodicamente il ricovero degli emigranti e gli emigranti stessi.

Infine il comitato delibera di volgere un appello ai giornali cittadini per ottenere dalle classi meno disagiate vestiti scarpe indumenti personali in genere da distribuire ai poveri ritenuto che la distribuzione ai fanciulli sarà fatta dalla Congregazione di Carità, mentre che agli adulti verrà fatta dal comitato stesso.

Il nuovo consiglio provinciale e la seduta delle nomine

Il nuovo consiglio provinciale è convocato in seduta ordinaria, come dicemmo, il 30 del corrente mese, per trattare su un lungo ordine del giorno.

Fra gli oggetti notiamo un cumolo di nomine: presidente, vicepresidente, segretario e vice segretario del consiglio per l'anno 1914-15.

Nomina del presidente e di dieci membri effettivi e di quattro supplenti della deputazione provinciale per il quadriennio: sono rieleggibili gli uscenti di carica, tranne coloro, naturalmente, che non fanno più parte del consiglio, e cioè i membri effettivi: co. avv. di Caporiacco, avv. Da Pozzo, avv. Pognici, ed il supplente ing. Girolami.

Sono inoltre da nominarsi due membri effettivi e uno supplente per la Giunta Provinciale Amministrativa.

Scadono e non possono essere rieletti: cav. Linussa e avv. Luigi Quaglia effettivi, comm. Borgomanero supplente.

Altre nomine: cinque revisori del conto consuntivo, due membri effettivi e due supplenti per ciascuno dei quattro consigli circondariali di leva per un biennio; tre membri effettivi e due supplenti della commissione elettorale provinciale per un biennio; tre membri del comitato forestale; due membri della commissione pel tiro a Segno; idem della commissione arbitrale per l'emigrazione; membri delle giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati; due membri della commissione di vigilanza per la vendita di beni dell'asse ecclesiastico; uno per la commissione por il conferimento della rivendita di generi di privativa; due della Giunta Provinciale delle Scuole medie per un triennio; uno per il convitto Nazionale di Cividale; uno per il Legato Stefano Sabbatini di Pozzuolo; due per il consiglio di disciplina dei impiegati; uno per la Giunta amministrativa per il periodo che andrà a scendere il 1916, in sostituzione del rinunciatario avv. Guido Ballini, infine un consigliere provinciale membro effettivo ed un altro consigliere membro supplente nella commissione per l'accettazione dei quadrupedi precettati dai battaglioni alpini Tolmezzo e Gemona.

Camera di commercio

Contro gli abusi nelle esportazioni. — La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato un reggio decreto il quale prescrive per le merci delle quali sia vietata l'esportazione dal Regno non possano essere rispedite all'estero con le forme del transito doganale o del trasbordo, quando siano arrivate ad un porto dello stato con polizza che ne indichi la destinazione fissata dall'origine per l'Italia o manchi di destinazione certa.

La rinnovazione parziale del Consiglio Provinciale Scolastico.

Anche il consiglio provinciale scolastico dovrà essere parzialmente rinnovato, e le elezioni saranno indette quanto prima Il prefetto convocherà i consigli comunali e provinciale e il Provveditore agli studi tutti i maestri.

Restano in carica, oltre i membri di diritto (Provveditore agli studi, ispettore addetto Benedetti, direttore didattico cav. Pizzio), i consiglieri: comm. Renier, avv Cristofori, avv. Bellavitis, prof Ellero, cav. Morassutti, maestro Martinis.

Sono da sostituire: il cav. Antonini per il Governo; la direttrice delle Scuole Normali signora Forti-Castelli; l'ing. Granzotto rappresentante dei comuni amministrati; il maestro Dorigo; il cav. Concari rappresentante della Provincia.

Nozze. — Ieri sera in Municipio, davanti all'assessore signor Pietro Sandri, e stamane nella Cappella del Collegio della Provvidenza si sono uniti in matrimonio il carissimo amico, già nostro compagno di lavoro, avvocato Giacomo Centazzo, e la colta, gentile signorina Gemma Miani.

Testimoni furono il dott. Tavellio per la sposa, e l'avv. Mario Pettoello per lo sposo.

La sposa fu regalata di ricchi doni. Notiamo:

avv. Mario Pettoello, cucchiaini, zuccheriera e molle in argento — dott. Gio. Batta Tavellio e consorte, stola e manicotto renard — Elisa Muccioli, pendentis in diamanti, rubino e smeraldi — Antonio Casasola e consorte, braccialetto d'oro con orologio e diamanti — sposo, tavolo da lavoro e borsetta con necessaire — Madre dello sposo, due tappeti e due scendiletto — prof. cav. Luigi Pizzio e consorte, servizio da caffè per dodici — Ubaldo e Italia Montico, servizio da caffè e latte per 12 — Maria e Giusta Picco servizio da tavola in porcellana, acquasantino in argento, libro — Antonietta e Giuseppe Mizzau, servizio completo in bicchieri e bicchierini in cristallo — Maria Masieri Veritti, tappeto per salotto — Maria Masieri porta vaso — Margherita Muccioli, servizio da bicchierini per sei — Caterina e Andrea Bulfon, tavolo da toilette con cristallo e specchi molati — Caterina Cossarini, oliera — Maria Picco, oliera — Armando Bearzotti, artistico orologio da salotto — Silvia Migotti e ina e prof. Guido Perale, servizio per dessert in argento — Famiglia Galliussi, orologio a pendolo — Annita e Annibale Botto, servizio da camera — co. de Brandis, dodici cucchiaini in argento — contessine de Brandis, cuscino per salotto — Enrica Candussio, portafazzoletti in pirografia e portavaso in metallo — Mario Grillo, servizio bicchierini per sei — Giulio e Serafino Comuzzi, scrittorietto in traforo — Anna e Giovanni Venier portafiori e fiori — Pia e Antonio Moro, alzata in metallo e fiori — Giuseppe Antonini e consorte, ritratti — Laura Pellis, forchettone e coltello per dolci — Armando Miani, posate per dodici — Maria Migotti e Antonietta Iacuzzi, due cappelli — Italia e Anita Venier, cuscino ricamo richelieu e sottobicchieri — Emilia Gioiello, accappatoio — Enrico Miani, posate d'argento per dessert — Diomira Marquardi, portasalvietto in argento — avv. Feruglio, servizio per the in rame — Maria Casasola, Richinelin — Lavinia Malagnini, attaccapanni e portaombrelle in bambù — Collegio della Provvidenza, parure in valenciennes e ricamo inglese — Secondo Bolzicco e consorte, sciarpa in seta e ricamo, busto — Marianna nob. Vintani, libro con legatura in argento — Maria De Gasperi e famiglia, posate in argento per insalata — Fratta Giovanni e Luigi Borghese, servizio da caffè per dodici — Antonietta Darin, portavasi — Franca Mizzau, portafiori e fiori — Signore Mander e Marangoni, calamaio — con Ubaldo Picco, crocifisso con cornice — Ida Pravisani, sottana — Girolamo Moro e consorte, due quadri artistici, Del Bianco Domenico, calamaio.

Dopo un rinfresco al quale parteciparono parenti ed amici gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

La famiglia della *Patria del Friuli* che ebbe l'avv. Giacomo Centazzo, per lungo tempo in Redazione, compagno carissimo, e lo seguì nel diuturno lavoro non sempre compensato da soddisfazioni, ammirando la elevatezza dei suoi pensieri e degli intenti, nonchè l'assiduità negli studi e nell'opera, non può oggi non associarsi affettuosamente alla sua festa, auspicando lieto avvenire per lui e per la gentile sua sposa.

Assemblea Barbieri.

Ieri sera riunitisi i nostri barbieri in assemblea generale straordinaria hanno approvato con unanimità di voti un ordine del giorno relativo alla definizione della causa del ex socio Canelotto. In esso la Società Barbieri.

Visto la sentenza emanata dall'Ill.mo sig. Pretore del I.o Mandamento di Udine: Sentenza che mentre dà ragione in diritto alla Società, la condanna contemporaneamente al risarcimento d'ipotetici danni, asserendo essere il Canellotto in ragione fino a prova contraria.

Ritenuto che il ricorrere in appello contro la citata sentenza, porterebbe la Società a facile ragione materiale ed a massima soddisfazione morale.

Convinti della correttezza usata nella vertenza da parte della Direzione, unita alle giuste ragioni ed ai motivo che l'avevan ispirata.

Considerato tuttavia che per concorrere tale soddisfazione morale devesi sottostare ad un nuovo aggravio di gran lunga maggiore.

Che questo non è compatibile in una Società di Mutuo Soccorso; convinta e soddisfatta di espellere ad ogni modo dal suo seno chi tendeva a minarne le basi: delibera accettare la sentenza e liquidare senz'altro le parti.

Il presidente fatto quindi un riassunto dei fatti che hanno portato all'esito odierno illustrando il contegno della Presidenza durante il conflitto espresse parole di biasimo verso i maggiori responsabili della soluzione finale.

Il presidente sig. Zinant dichiarò quindi che intendendo la carica di presidente di una società, l'esecutrice dell'ordine e dell'imparzialità nell'esecuzione del suo mandato, e non già subordinata quale zimbello o strumento di favore a capriccio dei soci, e non trovando garanzia sufficiente a mantenere alto il prestigio ed il decoro *personale* della presidenza, rassegnava le proprie dimissioni.

L'assemblea le apprese con dispiacere sapendo di perdere nel sig. Zinant, persona che alla Società dava tutto il tributo della sua diligente attività.

Stamani il Consiglio della Società ha fatto pervenire al sig. Zinant, un'affettuosa lettera, nella quale lo prega a ritirare le dimissioni avanzate ieri sera.

In condizioni gravi versa il trentenne Candussio di Faria che l'altra sera con un colpo di rivoltella ha tentato di por fine ai suoi giorni.

Il proiettile gli ha perforato il polmone; per giunta gli è sopravvenuta la polmonite.

Il suo stato è perciò disperato.

Collegio dei ragionieri. Si ricorda agli interessati che le domande d'iscrizione nell'albo dovranno essere presentate alla Presidenza del Collegio entro il mese corrente, redatte in carta da bollo da centesimi sessantacinque e corrodate dei documenti comprovanti i requisiti richiesti dalla Legge.

Novo Cine

TEATRO SOCIALE

Questa sera nuovo programma straordinario con films di primo ordine fornite dalla Casa Pathè Freres:

1. « La Francia pittoresca » bellissima assunzione panoramica a colori.
2. « Il cane poliziotto » scena comicissima.
3. « Notte misteriosa! » dramma della vita sociale in due parti.
4. « La volpe » interessante proiezione istruttiva dal vero a colori.
5. « La signora Tartufini modista » commedia brillante interpretata dall'irresistibile comico Prince.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Cinema Varietà

TEATRO MINERVA

Oggi colossale programma con il: « Brigante della Tiria » Straordinario dramma della celebre casa Aquila Film in 4 parti.

« Automobile misteriosa » comica.

La compagnia applauditissima di Giorgio Manzini darà la brillantissima commedia « Una buona idea ».

Il teatro si apre alle ore 17.30

Mercato di oggi

frutta			
Pere	20.—	»	30.—
Mele	30.—	»	35.—
Castagne	13.—	»	20.—
Marroni	25.—	»	30.—
Patate	10.—	»	—.—
Fagioli	20.—	»	36.—
Cereali			
Granoturco	13.75	»	15.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — M. 10.29 — O. 13.50 — O. 17.31.

Per Trieste (Via San Giorgio) 8 — 10.26 — 13.50.

Per Cividale (feriali) 5.20 — 8.7 — 13.30 — 17.45

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12 17.10.

Per S. Daniele (P. Gemona) 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: A. 2.40. D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 20.11 — D. 23.7

Da Cormons: O. 7.33 — 12.50 — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — O. 12.56 — O. 17.30 — A. 22.2

Da Trieste 12.56 — 13.50 — 22.2.

Da Cividale: A. 6.50 — O. 9.28 — O. 17.5 — O. 19.30

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34

Da S. Daniele (P. Gemona) 7.50 — 12.36 — 15.7 — 19.26.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus. D. diretto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annuzi A. Manzoni eC.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste(Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE , Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Un sistema onesto

La crisi provocata dalla guerra intralciando il giro normale del nostro commercio ha determinato un eccessivo accumularsi di merce nei nostri magazzini: per riparare a tale inconveniente anzichè ricorrere ad altri mezzi, non sempre onesti, per realizzare capitali, poniamo in vendita a prezzi di vera liquidazione gli oggetti sotto esposti. Il ribasso sensibile che noi pratichiamo sarà ora più rimarchevole data la tendenza all'aumento di tutte le merci in seguito al perturbamento dei mercati.

Inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

Premiate Coltellerie FRATELLI MASUTTI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

	L.
Forbici da lavoro in acciaio	0.50
» » » più grandi	0.70
» » » grandissime	1.—
» da ricamo	0.60
» dorate di acciaio finissimo	1.40
» meccaniche speciali per occhielli	1.40
» per mercial	0.80
» » grandi	0.80
» » finissime	1.25
» da parrucchiere finissime	1.25
» » » medie	1.50
» » » grandi	2.50
» per unghie con lima	0.90
» » » curve	1.30
» da vigna qualità fina	1.00
» » » grandi	1.25
» tascabili	0.30
» » fine	0.75
» » finissime	0.90
» per bandai fatte a mano in acc. di lima	1.80
» » » medie	2.25
» » » grandi	2.75
» per sarti in acciaio	2.—
» » grandi	3.—
» » forma americana	4.75
Trincetti da calzolai marca bilancia	0.80
Acciarini Svizzeri	1.10
Temperini di acciaio con 1 lama	0.35
» » » grandi	0.45
» con 2 lame e anello	0.60
» con 2 » man. di corno	0.70
» con 2 » » più gran.	0.80
» di Maniago man. in madr. con 2 lame	0.90
» » » 3 »	1.—
» con 2 lame e forbice	1.60
» » 3 » man. mad.	1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti apriscatole, tiratappi, punteruolo indicato per cacciatori, alpinisti ecc.	2.50
» idem. più fino robustissimo	3.50
Rasoi di Solingen di ottimo acciaio	1.60
» » marca finissima	2.25
» marca tridente E. Wilsthof Solingen infal.	2.50
» ancora G. Rader Solingen	3.—
» di sicurezza uso Gilette con 1 lama	0.70
» » » 3 »	1.25
Lame uso Gilette 2	0.35
Rasoi di sicurezza «Star» con 1 lama finissima	2.50
» » tipo Gilette triplice argentatura con 6 lame doppio taglio in elegante astuccio	4.75
» » «Star» con 3 lame	4.75
» » combinato contenente 1 apparecchio fortemente argentato, 6 lame doppio taglio, penello, sapone il tutto in elegante cofanetto	9.50
Servizio completo per barba, 1 rasoi, 1 pietra naturale 1 caramella 1 vaso di crema per saponata, 1 bacinella, 1 penello, 1 pezzo di pasta tutto per	6.25
Caramella di pelle inglese	0.90
» doppia con meccanica	1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	0.90
Crema di sapone (saponeto di Napoli) un flac.	0.50
Penelli di settola bianca	0.40
» » » più grandi	0.60
Bacinelle per saponata	0.45
Pasta per caramelle finissima al pezzo	0.30
Tosatrici per capelli qualità fina	3.90
» » extra con 2 rialzi molla di ricambio	4.50
» » forma americana molla interna con 2 rialzi e molla di riserva finissima	6.50
» per barba finissima taglia a 1/2 millimetro con molla interna	5.00
Tosatrici per cavalli	3.50
» » marca Bariquand Facile	4.—
» cani tipo speciale	4.25
» pecore	2.25
Coltelli per pollame manico nero d'acciaio	0.30
» » di Maniago fatti a mano	0.60
» » tipo di lusso	0.75
» da pesto di Maniago fatti a mano	0.80
» » » grandi	1.00
» cucina a punta manico nero	0.60
» » più grande	0.80
» salumieri mm. 25 di lama	0.90
» » 28 »	1.25
» francesi per cuochi a prezzi convenientissimi.	
Falzoni e manerette e seghe per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Trinciapolli di acciaio nichelati	2.40
» » finissimi	2.75
» » più grandi	3.25
Levatappi meccanici nichelati	0.90
» » in ottone robustissimi	1.30
» »	1.50
» «Sansone» ultima novità	3.25
Apriscatole eleganti e forti	0.60
Molle per Zucchero finissime	0.75
Coltelli da tavola in acciaio	0.30
» » tutti nichelati finis.	0.50
Cucchiaini di pacfong della fabbrica Arthur Krupp al pezzo	0.25
Cucchiai da minestra	0.35
» in alpacca	0.60

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto
Si accettano riparazioni arrotattura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio
apparato speciale per arrotare ferri da tipografia
arrotatura tosatrici di qualunque specie

FRATELLI MASUTTI Premiate Coltellerie
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

N. B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, doublè, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.